Anno XLVI - N. 143

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 24 maggio 1912

L'indignazione del mondo civile per lo sfratto degli italiani

Un attacco improvviso ad Ain Zara finito con la fuga dei turchi

L'insurrezione in Albania - Un moto rivoluzionario a Budapest

L'OFFERTA DELLA REGINA MADRE PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un attacco contro Ain-Zara respinto dalla nostra artiglieria

Le gravi perdite del nemico

TIPOLI, 23. - (Ufficiale). — *Ieri sera sono state avvistate colonne nemiche che si dirigevano verso Ain Zara calcolate ad alcune migliaia di uomini in prevalenza regolari turchi. Lasciatili avvicinare a 1200 metri, l'artiglieria aprì il fuoco efficacissima sopra le dense colonne che avanzarono fino a 800 metri.*

Il nemico ebbe a soffrire perdite visibili, finchè sopraggiunta la notte potè dileguarsi. Furono approntati forti distaccamenti di truppe a Tripoli che stamane si avanzarono verso Ain Zara, mandando innanzi la cavalleria in esplorazione senza trovar traccie del nemico.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI dalla Turchia

L' "iradè „ è stato comunicato all'ambasciata germanica

COSTANTINOPOLI, 23. — *La decisione della Porta relativa all'espulsione degli italiani è stata comunicata nel pomeriggio all'ambasciatore di Germania. La nota circolare da inviarsi alle potenze a proposito della espulsione stessa è stata sottoposta oggi all'approvazione del consiglio dei ministri.*

La stampa tedesca stigmatizza

il provvedimento indegno della Turchia e la consiglia a subire la pace

BERLINO, 23. — La *Vossische Zeitung* scrive: La Turchia, decidendo l'espulsione in massa degli italiani pacifici, si è messa sopra una via in cui non può più raccogliere l'approvazione dei suoi migliori amici. Essa sta per compiere un atto barbaro che ferisce ogni sentimento umano e manca di qualsiasi giustificazione. Tale atto che non ha scopo ragionevole, non può ottenere favorevoli risultati. L'espulsione degli italiani è semplicemente un atto di crudele vendetta che deve alienare alla Turchia le simpatie dei suoi stessi amici e non può impressionare gli italiani. Il suo solo effetto sarà di suscitare fra gli italiani l'odio contro i turchi, sentimento di cui non si vedeva finora nessun segno.

Dobbiamo augurare e sperare che de provvedimento indegno sarà annullato.

BERLINO, 23. — La *Kreuz Zeitung* riportando il telegramma da Tunisi dell'*Agenzia Press*, telegramma secondo cui il nipote del famoso Abdel Kader di ritorno dal campo turco avrebbe dichiarato senza speranza la resistenza turca, lo commenta dicendo: «Ormai tutti i tecnici sono d'accordo che la valorosa resistenza dei turchi-arabi è vana e che tutto il loro eroismo non servirà a niente. Le alte autorità militari turche dovrebbero rinunciare ad inutili ecatombe che non potranno conservare la Tripolitania e Cirenaica alla Turchia ».

Le *Leipziger Neueste Nachhichter* dichiarano che l'entusiasmo degl'italiani per la vittoria di Rodi è giustificato, visto che i turchi i quali si erano vantati del concentramento a Rodi delle migliori loro truppe e delle loro fortificazioni inespugnabili. Anche lo articolo di Friedjung sulla *Vossische Zeitung* che sembrava dubitare del valore italiano perchè non erasi ancora affermato a Rodi contribuì ad aumentare l'entusiasmo per l'avvenuta vittoria. - (*Stefani*).

Nuove stolte minaccie

COSTANTINOPOLI, 23. — *Si dichiara da fonte ufficiosa che la guarnigione turca di Rodi rinunciò a fare la guerriglia, a causa della ostilità della popolazione greca, la quale giunse perfino a rifiutare soccorsi ai feriti.*

Si dichiara nei circoli ufficiali che si chiuderà con le mine il porto di Smirne, se gli italiani occuperanno Chio e che si chiuderanno di nuovo i Dardanelli se essi occuperanno Lemno e Mitilene. Gli italiani riaccenderanno i fari delle isole da essi occupate e si dice che faranno pagare alle navi che approderanno alle isole stesse diritti conformi ai regolamenti italiani e non a quelli turchi.

L'arresto d'un italiano a Costantinopoli

Egli si rifugia all'ambasciata russa e scompare

COSTANTINOPOLI, 23. — L'ex-guardaroba dell'ambasciata italiana, suddito italiano, fu arrestato col pretesto di spionaggio. Lo si traduceva al commissariato centrale di polizia, quando giunto davanti all'ambasciata di Russia si slanciò all'ambasciata stessa. L'agente lo ha inseguito, ma i cavassi dell'ambasciata ritennero i due uomini in attesa del ritorno dell'ambasciatore in quel momento assente.

L'ambasciatore non volendo che lo incidente assumesse più vaste proporzioni, invitò le autorità a venire a prenderlo. L'agente di polizia permise all'italiano di permanere se lo desiderava all'ambasciata. Si assicura che più tardi l'italiano abbia lasciato il palazzo.

Il ministro delle finanze turche si è dimesso

COSTANTINOPOLI, 23. — Il ministro delle finanze Naiz bey presentò ieri le dimissioni. Si credeva ché le ritirerebbe come fece già parecchie volte, invece il consiglio dei ministri di fronte all'insistenza di Naiz bey finì per accettarle.

L'insurrezione in Albania annunciata ufficialmente

La Porta comunica che punirà i ribelli

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La situazione al nord dell'Albania diventa grave. Gli attacchi diretti quindici giorni fa contro Ipek erano soltanto isolati, ma sembra evidente che regna attualmente nel paese una agitazione generale di carattere nettamente insurrezionale.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il comunicato della Porta relativo agli avvenimenti nell'Albania, dice che al momento in cui la Porta inviava una commissione sotto la direzione del ministro dell'interno per introdurre le riforme amministrative ed economiche nei vilayets di Scutari e Cossovo, i capi albanesi cercavano d'eccitare il popolo e di assicurare i propri interessi e quelli dei loro organizzatori Capan bey e Zeinullah Haga e provocarono qualche assembramento il cui centro è Giacova. Apparentemente essi cercavano d'impedire la costruzione delle strade, delle scuole, delle stazioni radiotelegrafiche e della caserma di gendarmeria, ma lo scopo reale era quello di presentare reclami illegittimi. Siccome ogni domanda di questo genere quando è fatta fuori dei diritti garantiti dalla costituzione e sopratutto sia presentata da una riunione armata è inammissibile, si decise di punire severamente gli istigatori, di reprimere il movimento manifestatosi. Il comunicato dopo aver riassunto i noti incidenti dice che si dettero le istruzioni necessarie per disperdere i ribelli.

Il comunicato conclude chè i ribelli non superano il numero di seicento.

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Consiglio dei ministri riguardo alla situazione attuale in Albania decise d'incaricare il ministro dell'interno attualmente a Salonicco di recarsi a Uexkub per tentare un accordo. Il ministro è già partito. Si dice che gli albanesi vorrebbero condizioni inaccettabili.

SALONICCO, 23. — Ad Ipek e Diacova la situazione è invariata. La commissione presieduta dal ministro degli interni non riuscì finora ad ottenere la conciliazione.

I prigionieri turchi internati

In diverse caserme della Sicilia

PALERMO, 23. — I prigionieri turchi sono sbarcati stamane dal *Sannio* e divisi in tre scaglioni, comandati dai propri ufficiali e scortati da plotoni di bersaglieri e di fanteria si sono diretti: il primo scaglione alla stazione di Sant'Erasmo, donde un treno speciale l'ha trasportato a Corleone, per essere accasermato in quella sezione militare, e gli altri due scaglioni alla stazione centrale dove in due treni speciali sono partiti uno per Cefalù e uno per Termini Imerese dove saranno internati nelle rispettive caserme. Circa 80 gendarmi turchi partiranno per Sciacca. A Palermo rimane il comandante della gendarmeria turca del basso Egeo col suo aiutante. Una grande folla ha assistito silenziosa al passaggio del corteo.

L'impressione della nostra vittoria in Egitto

CAIRO, 23. — *La stampa locale europea rileva l'importanza della vittoria delle truppe italiane a Rodi. I giornali arabi pubblicano la notizia cercando di diminuire l'importanza dell'avvenimento.*

La vittoria degli italiani e le perdite da parte delle Turchia produssero però molta impressione. La situazione generale della Turchia di cui sono indice le rivolte in Albania e in Arabia e il cresciuto malcontento nell'Asia Minore, ove la vita economica è cristianissima preoccupano vivamente.

Lo sciopero generale a Budapest

Un conflitto fra 50 mila dimostranti e la truppa

4 MORTI E 181 FERITI

BUDAPEST, 23. — Oggi cominciò lo sciopero generale proclamato in seguito agli ultimi incidenti parlamentari.

Gli scioperanti si sono riuniti in numero di 50 mila e tentarono stamane di tenere dinanzi al parlamento un comizio già proibito dalla polizia.

Tutte le vie sboccanti nella piazza del parlamento era sbarrate dalla polizia e la piazza era occupata da forti distaccamenti di truppa e polizia. Gli scioperanti aggredirono gli agenti a sassate e revolverate.

In diversi luoghi le truppe e la polizia usarono le armi bianche e da fuoco. Un operaio fu ucciso. Vi sono inoltre 63 feriti, tra cui 25 gravemente. Due di questi poi sono morti.

Rimasero feriti anche 7 agenti della polizia. I dimostranti fermarono le vetture tramviarie spezzandone i vetri; furono infranti anche i vetri di molte case e fanali.

Il furore della folla - Le barricate

TRIESTE, 23. — Il *Piccolo della Sera* ha da Budapest: Verso le 10.30 i disordini nelle vie assunsero un carattere rivoluzionario. La folla demoliva tutto quanto le capitava sotto mano. Si fermarono anche le automobili e carrozze private e si distruggevano. Un cocchiere fu tirato giù da cassetta; la vettura fu collocata attraverso la via. In un altro punto si divelse il selciato e si trasse fuori del terreno il cavo telefonico e lo si tese attraverso la via. Le finestre di molti edifici pubblici, tra cui anche quelle della redazione del *Neues Pester Journal* furono completamente mandate in frantumi.

Nei sobborghi più remoti intanto la situazione non andava che facendosi più critica. Dovunque una carica seguiva all'altra, però gli operai si radunavano sempre di nuovo.

Anche sulla piazza della Libertà continuavano gli eccessi. Alle 10 la polizia l'aveva sgombrata per la decima volta, ma la folla si raccolse nuovamente. La cavalleria nelle sue evoluzioni incontrava grandi difficoltà perchè i cavalli sdrucciolavano sul pavimento d'asfalto per giunta bagnato dalla pioggia. La folla bersagliava gli usseri con mattoni, bastoni, sassi.

Alle 11 la società di salvataggio aveva prestato assistenza a 120 feriti. Fino a questa ora erano state uccise due persone e cioè sulla Vaczy-ut un operaio, di nome Polos, ed in un'altra carica il ragazzo quindicenne Somlo.

L'intera guarnigione mobilizzata

Per stasera si temono dimostrazioni ancora più gravi. Gli operai si sarebbero procurati vitriolo. Essi ora hanno incominciato ad atterrare i fanali del gas e a rompere le lampade elettriche. Fino a mezzodì si sono fatti uscire 10.000 uomini di truppa. A mezzogiorno fu dato ordine di mobilitare l'intera guarnigione di Budapest per il mantenimento dell'ordine.

Poco dopo mezzogiorno avvenne nella via Petöffy, nelle immediata vicinanze del Parlamento, un altro conflitto sanguinoso.

Un gruppo di operai tentò di rompere i cordoni della truppa e della polizia per entrare in Parlamento. Essi furono affrontati dalla polizia. Davanti alla redazione del *Magyar Hirlap* si impegnò una mischia, durante la quale anche da parte degli operai furono tirate delle revolverate. Un poliziotto fu colpito da un proiettile al cuore e rimase morti sul colpo.

La folla percorre le vie gridando evviva la rivoluzione. Gli operai frantumano o divelgono i fanali del gas e delle lampade ad arco. Stasera sono sospese tutte le rap presentazioni nei teatri. Sul Theresia-körut un poliziotto a cavallo fu ucciso da revolverate.

Fino al tocco si conoscevano quattro casi di morte, due poliziotti e un operaio, e il ragazzo Somol. Si sono fatti 140 arresti.

Alla Camera - Le misure dell'autorità

L'odierna seduta della Camera dei deputati trascorre relativamente calma, e vi si svolge una discussione piuttosto formale.

Invitato a sospendere la seduta il conte Tisza rispose: Non sospenderò la seduta anche se qui nell'aula si uccidessero cinquanta persone. Noi non siamo una commissione alla sanità.

Alle ore 13 nella via del museo la folla ha eretto con fanali del gas divelti e carri una barricata. Sulla via Carlo fu dato l'assalto ad un istituto di pegni e svaligiato. L'edificio della Banca a.-u. le cui finestre sono quasi tutte mandate in frantumi, è accerchiato dalla truppa che trattiene la folla dall'invadere la Banca. Anche la Borsa è circondata da stamane alle 9 dalla truppa. Per proteggere questi due edifici fu requisito l'intero sesto reggimento di fanteria.

I giornali non possono uscire, però si distribuiscono bollettini scritti a macchina che vanno a ruba. Presso la stazione della ferrovia dell'ovest la folla fece fuoco contro un distaccamento di usseri. Un ussero fu colpito al cuore e cadde morto da cavallo.

Uno dei poliziotti uccisi era padre di tre figli. Si è sparsa la voce che ancora oggi sarà proclamato lo stato d'assedio. Però dipenderà dal modo in cui trascorrerà il pomeriggio se questo provvedimento sarà preso.

La società di salvataggio comunica alle 1.30 pom. di aver trasportato agli ospedali 181 feriti.

Budapest priva di luce

BUDAPEST, 23. — Avendo i dimostranti distrutto il alcune località i fanali si verificarono gravi fughe di gas. La direzione dell'officina del gas dichiara che parte della città rimarrà perciò priva di luce.

Il contraccolpo alla Camera di Vienna

VIENNA, 23. — Durante la seduta della Camera, discutendosi il regolamento socialista il czeco Nemec chiede di fronte agli avvenimenti in Ungheria la Camera sospenda la seduta per mezz'ora onde dare prova di simpatia a coloro che lottano pel suffragio universale e protestare contro il modo abusivo con cui si impiegò lo esercito.

La proposta di Nemec è respinta. I socialisti gridano: Viva il suffragio universale in Ungheria! Tirsza deve andarsene!

Lo sciopero dei lavoratori dei trasporti a Londra

100 mila operai cesseranno dal lavoro

LONDRA, 23. — *La federazione dei trasporti ha deciso lo sciopero generale. I giornalisti chiesero ad Anderson, segretario generale della federazione, se la decisione riguardava Londra soltanto, ovvero tutto il regno.*

Anderson rispose che la deliberazione significa la cessazione del lavoro, da parte degli operai dei trasporti a Londra. Occorrendo, lo sciopero nazionale verrà dichiarato più tardi.

Gosling altro promotore afferma che la decisione attuale colpisce centomila persone.

La minaccia d'una nuova crisi del carbone

LONDRA, 23. — La crisi del carbone minaccia di riaprirsi. La federazione dei minatori protesta energicamente nel pomeriggio contro gli accordi arbitrali non concedenti ai lavoratori del sottosuolo un salario da permettere loro di vivere.

Si lamenta che i presidenti di alcune commissioni locali istituite di recente per legge ricusino di prendere in considerazione la questione del salario medio. La federazione chiede al governo che intervenga immediatamente.

La Federazione diede mandato di entrare in rapporti con esso ai suoi dirigenti.

L'elezione del nuovo Presidente della Camera francese

PARIGI, 23. - (Camera dei deputati). — La seduta è aperta alle 2.15. Presiede il vice-presidente il quale annunzia che si procede alla elezione del presidente. La votazione è aperta alle 2 e 20.

Durante la votazione si sospende la seduta che si riprende alle quattro pomeridiane. I deputati presenti sono numerosissimi. Il vice presidente Massè comunica il risultato dello scrutinio dell'elezione del presidente: votanti 538, Deschanel ebbe voti 210, Etienne 138, Cochery 98, Vaillant 67. Vi sono 23 voti dispersi, 2 nulli.

Il presidente annunzia che si procede alla votazione di ballottaggio fra Deschanel ed Etienne.

Voci a sinistra chiedono la sospensione della seduta. L'estrema sinistra e la destra protestano energicamente.

Alle ore 4.5 il presidente Massè dichiara aperto il secondo giro di scrutinio. I deputati sfilano rapidamente alla tribuna. I deputati che al primo scrutinio dettero il voto a Cochery decisero di votare al secondo scrutinio per Etienne.

Ecco il risultato del secondo giro di scrutinio: votanti 526: Dechanel ebbe voti 292, Etienne 208, schede bianche e nulle 20, voti dispersi 6.

Dechanel è proclamato presidente fra vivi applausi del centro, di parte destra e della sinistra.

Il Portogallo ha soppresso l'ambasciatore presso il Vaticano

LISBONA, 23. — *La Camera approva con 50 voti contro 45 il progetto sopprimente la legazione del Portogallo presso il Vaticano.*

L'ultima seduta del "Reichstag „

Il cordiale saluto del cancelliere

BERLINO, 23. — (*Reichstag*). — Si esaurisce in terza lettura la discussione del bilancio che viene approvato nell'assieme. Votano contro i polacchi, i socialisti ed alcuni alsaziani.

Bethmann Hollveg dichiara: « La stretta concordia addimostrata dalla grande maggioranza dei rappresentanti la nazione nell'approvare gli armamenti e i mezzi necessari per attuarli all'interno e all'estero, prova lo spirito di decisione con cui la nazione vuole sviluppare la sua potenza, rafforzando le garanzie della pace. (*Vivi applausi*). — Mi permetto di esprimere qui, continua Bethmann Hollveg i ringraziamenti che l'imperatore e i governi confederati rivolgono a voi unitamente alla patria tutta ».

Il cancelliere legge indi l'ordine del giorno del gabinetto che aggiorna il *Reichstag* al 26 novembre. Il presidente chiude la seduta al grido consueto di: Viva l'imperatore!

I socialisti avevano già abbandonata l'aula.

La riforma elettorale alla Camera dei deputati

ROMA, 23. — Pres. Marcora. Si apre la seduta alle 14.5.

PRESIDENTE comunica un telegramma del sindaco di Treviso il quale ringrazia la Camera per le condoglianze inviategli in occasione della morte dell'ex-deputato Félissent.

La riforma elettorale

La chiusura della votazione

Seguito della discussione del disegno di legge per la riforma elettorale.

PRESIDENTE ricorda che è rimasto sospeso l'art. 67.

BERTOLINI relatore annuncia un nuovo testo concordato del terzo comma col quale si dispone che alle 16 siano ammessi a votare soltanto gli elettori presentati e che alle 17 nessun elettore possa più votare.

CANNAVINA di fronte a questo nuovo testo concordato ritira il suo emendamento.

LUCIFERO crede che gli elettori presenti alle 16 abbiano diritto di votare quando venga la loro volta anche dopo le 17.

BERTOLINI relatore avverte che lo scrutinio deve essere terminato alle 23. E' indispensabile determinare un ora nella quale la votazione debba irrevocabilmente essere chiusa.

GARGIULO coll'on. Lucifero trova eccessivo stabilire che alle 17 nessuno possa più votare.

GIOLITTI osserva che il termine normale per la chiusura della votazione è quello delle 16. Si ammette poi un termine di tolleranza fino alle 17 per coloro che alle 16 siano presenti e non abbiano votato.

Si dispone che se alle 23 non sia esaurito lo scrutinio si suggellino le urne e si consegnino al tribunale insieme coi verbali colle schede e cogli elenchi.

Si approva l'art. 70. Indi si approvano gli art. 71 e 72.

TURATI all'art. 73, nel quale si dispone che il tribunale proceda esso allo spoglio quando non sia stato o fatto dai seggi trova grave che a queste operazioni possa per ragioni di ordine pubblico procedersi a porte chiuse.

Dopo breve discussione si approvano gli articoli dal 73 al 78 quate.

I deputati provinciali e i sindaci sono eleggibili?

TOSCANELLI propone che il secondo comma dell'art. 89 della legge vigente sia modificato nel senso che il deputato provinciale ed il sindaco possano essere eletti se hanno abbandonato l'ufficio otto giorni prima della votazione.

GIOLITTI crede convenga distinguere fra il caso del deputato provinciale e quello del Sindaco che potrebbe facilmente avvalersi della sua autorità per preparare la propria candidatura.

Accetta quindi la proposta Toscanelli limitatamente ai deputati provinciali.

BERTOLINI non fa difficoltà ad accogliere la proposta modificata dal presidente del consiglio con lieve emendamento di forma.

TOSCANELLI accetta questa formula così concordata.

Dopo prova e controprova è approvata.

TURATI all'art. 95 che contempla i casi di perdita della qualità di elettore e di eleggibile, in seguito a condanne penali, si compiace che la commissione abbia accolti in un nuovo testo concordato alcuni dei suoi emendamenti.

L'art. 95 è approvato.

Si approvano gli art. dal 101 al 104.

Il voto obbligatorio

MEDA propone un articolo 104 bis col quale si stabilisce che il voto è obbligatorio e che l'elettore salvo debite eccezioni il quale non abbia preso parte alla votazione sia punito con l'ammenda di lire 50.

Ricorda che l'obbligatorietà del voto faceva parte della riforma elettorale, proposta dall'on. Luzzatti e si rimette alle argomentazioni con le quali nella relazione ministeriale che precedeva quel disegno di legge si giustificava l'opportunità di quell'istituto.

A chi si preoccupa dell'eccessivo numero di processi che da questa disposizione deriverebbe, data l'estensione del diritto di voto, osserva che in pratica questi processi difficilmente si farebbero, ma è bene anche per un effetto puramente morale stabilire nelle leggi certe obbligatorietà, come stimolo e monito al cittadino.

GIOLITTI considera la questione da un lato prevalentemente pratico. Crede che il fare milioni di processi non sarebbe possibile e che non è educativo diffondere il convincimento che la legge sia una vana parola.

L'on. Meda ammette anche nella sua proposta che si possa sottrarsi a tale obbligo fissato dalla legge inviando una dichiarazione scritta, ma far questo sarebbe impossibile agli analfabeti, mentre servirebbe a chi volesse astenersi per ragioni confessionali. (*Ilarità*).

Non può quindi accogliere l'art. aggiuntivo dell'on. Meda. (*benissimo*).

BERTOLINI è contrario al voto obbligatorio anche per ragioni teoriche e si associa alle dichiarazioni del presidente del consiglio considerando inoppugnabili le ragioni di opportunità da lui addotte.

MEDA non insiste.

Si approva l'art. 104.

La pena per la corruzione

TURATI propone un emendamento all'art. 105 col quale si inaspriscono le sanzioni stesse stabilendo che la corruzione sia punita con un anno e con multa da lire 50 a 1000 e con reclusione da tre mesi a due anni e con ammenda di 100 a 2000.

Osserva che talvolta l'elettore si trova in condizioni da non poter resistere

alla contrattazione ed alla corruzione e non è giusto gravare tanto la mano sul corrotto che spesso è un ignorante quanto sul corruttore.

Propone quindi questa aggiunta: «se l'elettore possa addurre il ragionevole timore di un sensibile danno che potesse derivarne dal rifiuto, esso andrà esente da pena prima che siasi aperto il procedimento penale in suo confronto denunciato il fatto all'autorità».

SONNINO nota che questo articolo considera come corruzione anche l'indennizzo di spese di viaggio o di soggiorno per servizi elettorali. Osserva che non sarà possibile che tutti i rappresentanti dei candidati siano in condizione da compire il loro ufficio senza nemmeno il risarcimento delle spese.

GIOLITTI rileva che l'articolo si occupa solo di mezzi illeciti impiegati per ottenere il voto o l'astensione. Non può quindi comprendere l'indennità o l'indennizzi.

BERTOLINI si associa al presidente del consiglio notando che anche la giurisprudenza della giunta delle elezioni non ha mai considerato corruzione i compensi ad agenti elettorali. Osserva poi all'on. Turati che stabilendo nella legge la indulgenza per l'elettore che si è lasciato corrompere si incoraggerebbe i ricatti.

GIOLITTI è d'accordo nel non ritenere attuabile in pratica gli emendamenti dell'on. Turati.

TURATI non insiste ma voterà contro l'art.

Si approva l'art. 106.

I ministri del culto

SONNINO all'art. 107 concernente le sanzioni contro i pubblici ufficiali che abbiano abusato delle loro funzioni per scopi elettorali, propone un emendamento inteso a stabilire che per quanto riguarda i ministri di un culto sia punibile la pressione indebita soltanto quando sia esercitata in luoghi destinati al culto e non come dice l'art. in riunioni di carattere religioso.

Osserva che con una espressione così indeterminata come quella di riunione di carattere religioso si dà facilmente adito all'arbitrio ed alla persecuzione.

GIOLITTI osserva che la dizione non si presta ad alcun equivoco; ciò che si vuole impedire è che una riunione indetta per scopi religiosi anche non in luogo destinato al culto sia trasformata in riunione di scopo politico.

Deve essere consentita a tutti la massima libertà, ma non si può ammettere che la religione divenga strumento politico.

BERTOLINI si associa confermando che l'articolo 107 non può essere tacciato di illiberalismo, nè può prestarsi a persecuzioni. Del resto basterebbe ad escludere qualsiasi timore l'interpretazione data dal presidente del consiglio all'espressione di riunione di carattere religioso.

SONNINO non insiste. Si approva l'art. 107.

Si approvano dal 108 al 111.

L'azione popolare contro i reati

MEDA all'art. 112 concernente l'azione popolare per i reati elettorali propone che l'elettore promovendo l'azione penale non debba necessariamente costituirsi parte civile, ma possa richiedere al magistrato competente la citazione diretta dell'imputato.

Nota che l'obbligo della costituzione di parte civile rende quasi vana la concessione dell'azione popolare.

Parlano TURATI, FULCI, MONTRESOR, FERA, VACCARO.

GIOLITTI accetta la proposta dell'on. Meda, nel senso di rendere facoltativa la costituzione di parte civile dell'elettore che promove l'azione penale.

Accoglie anche l'emendamento dell'on. Fera, non può accettare gli altri emendamenti.

Dopo discussione si approva l'articolo concordato.

BERTOLINI annuncia che domani sarà distribuito il testo unico della legge elettorale includente tutte le modificazioni approvate.

La seduta termina alle 19.30. — Domani seduta alle 10 con ordine del giorno: Seguito del codice di procedura penale ed alle 14 con ordine del giorno: seguito della riforma elettorale politica.

Due interrogazioni

Le Spitbergen - La Cassa naz. di Previdenza

ROMA, 23. — L'on. Colonna di Cesarò ha chiesto di interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se vi siano state recentissime innovazioni nel regime politico ed amministrativo dell'arcipelago dello Spitzbergen.

L'on. Romussi ha chiesto di interpellare il ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se siano iniziati gli studi per rendere la Cassa nazionale di Previdenza veramente efficace agli scopi e rispondente ai bisogni dei varii lavoratori e della invalidità, per poter discutere la riforma alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze autunnali.

Un incidente sul tram di Napoli

NAPOLI, 23. — Stamane, alle 8,30 avveniva alla discesa delle Otto Galli un gravissimo disastro tramviario. Il tram provinciale proveniente da Fratta Maggiore, nella ripida discesa slittava e non avendo potuto il manovratore usare i freni, si capovolse. Tre vetture costituenti il convoglio si sfasciarono completamente. Gli agenti ed i cittadini accorsi sul posto trassero dalle macerie i feriti, che sono una trentina, di cui alcuni in grave stato.

La Camera dei Comuni

LONDRA, 23. — La Camera dei comuni si è aggiornata al 4 giugno.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
Locanda sanitaria

Ci scrivono, 23, (n.):

Il 17 corrente con le formalità prescritte e con la pesatura di tutti i curandi, venne chiuso il periodo di quaranta giorni di funzionamento della Locanda sanitaria presso la Cucina della Casa di Ricovero.

Le presenze furono 2261, con una spesa totale di lire 1836,01.

Il risultato della cura fu soddisfacentissimo. Dei 58 inscritti, uno al 27.o giorno di cura entrò all'ospedale per essere operato. Un altro all'ottavo giorno, e sebbene in cattive condizioni di salute, abbandonò la Locanda per recarsi all'Estero, quale fornaciaio; un terzo al 26.o giorno di cura ammalò di malattia comune, e non si fece più vedere.

Tutti gli altri furono assidui.

I minorenni in generale conseguirono vantaggi grandissimi.

I generi alimentari (come, pane, paste, verdura, vino) furono riscontrati giornalmente e trovati di primissima qualità, tanto che la commissione di vigilanza non ebbe mai bisogno di protestare.

Vennero consumati: Kg. 406.980 di carne, 452.200 di pane, Kg. 203.490 di paste, chilogrammi 203.490 di verdura, litri 565.250 di vino.

Il servizio fu lodevolissimo sotto tutti i rapporti, è la pulizia e l'ordine encomiabili.

Lode quindi ai preposti ed all'ufficiale sanitario dott. A. Mazzocca.

Notisi che quasi tutti gli inscritti in questo periodo godono il sale gratuito, ed usufruiscono di altri vantaggi tendenti a migliorare le loro condizioni fisiche.

L'assenza della Giunta

Ci scrivono 23, (n.):

(A.) — Nella *Patria del Friuli* di ieri c'è un trafiletto di augurio al Prosindaco di Cividale cav. Giovanni Marioni. A questo augurio mi associo anch'io.

Ma quel trafiletto quasi compare un pretesto per scolpare la Giunta, che non ha solennizzato come nelle altre città la vittoria di Rodi. Nell'assenza del Prosindaco i poteri della Giunta restano nelle mani dei signori assessori dei quali sarebbe stato preciso dovere di associarsi al giubilo degli italiani.

Ma a questi signori, preconizzati a divenir presto cavalieri papalini non ha garbato e non garba a dimostrarsi italiani. Basti vedere l'accoglienza che essi hanno fatto all'Alta Ufficialità che Cividale, sentinella al confine d'Italia altamente si onora di ospitare.

Non un saluto, non un invito quei signori hanno fatto. A qualcuno di loro invece non ha garbato l'imbandieramento al di là del Ponte.

Forse in questo momento in cui l'anima italiana vibra costante dai monti al mare la Giunta papalina di Cividale non crede di rappresentare la grande maggioranza della Città. Ma però sarà anche miglior cosa che qualche membro della Giunta, evitasse nei suoi discorsi di gridar: Viva il Re!, perchè quel grido per loro rimane soffocato nella gola; perchè altra cosa avrebbero nell'animo di dire.

E l'autorità che ne pensa? Di farli nominare quanto prima cavalieri della Corona d'Italia?

Da CODROIPO
Codroipo, zona militarmente importante - Divieto di circolazione ai cani senza la museruola - Movimento nello stato civile nel mese di aprile

Ci scrivono, 23, (n.):

Il Sindaco di Codroipo ha fatto affiggere due pubblici manifesti.

Col primo viene portato a conoscenza della cittadinanza che in tutto il territorio del Comune, quale zona militarmente importante, è necessario, prima di eseguire qualsiasi lavoro di costruzione, il nulla osta del comandante del corpo d'armata di Bologna e ciò a scanso di eventuali sgradite sorprese.

Coll'altro manifesto si ordina che tutti i cani da guardia sieno tenuti costantemente a catena.

Che tutti gli altri cani, a cui è permessa la libera circolazione, sieno, anche se tenuti a guinzaglio, muniti di solida museruola metallica confezionata in modo da essere resi nell'impossibilità di mordere.

Tutti gli agenti della forza pubblica sono poi incaricati di far rigorosamente rispettare la presente ordinanza, denunciando i contravventori.

*** In aprile si ebbe il seguente movimento nello stato civile:

Nati vivi maschi 8 femmine 8. Totale 16. — Morti maschi 6 femmine 2. Totale 8. — Matrimoni incontrati 4.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Amenità d'oltre confine

Ci scrivono, 23, (n.):

Come dappertutto ora in Italia anche in questo Comune si fanno entusiastiche accoglienze ai reduci dalla Libia, ed alcune ragazzine di Medeuzza si recarono al vicino paesello di Chiopris (Austria) per acquistare della carta con cui far delle bandierine tricolori. Ora, chi il crederebbe? avendo le ragazzine dichiarato a qual uso avrebbe servito quella carta fu loro risolutamente rifiutata.

In seguito si presentarono persone adulte al medesimo scopo, ma queste ebbero l'avvertenza di dichiarare, a quel negoziante, che la carta avrebbe servito ad altri scopi e non per fare delle bandierine e fu loro concessa la carta. Non sono altro che puerilità, ma pur dimostrano di quali sentimenti sieno animati certi, italiani sudditi del vicino impero!

Da TOLMEZZO
Figlio ribelle

Ci scrivono, 23, (n.):

Ieri i R. R. carabinieri di Tolmezzo denunziarono all'autorità giudiziaria un tal Corradina Pietro di anni 26 calzolaio della vicina Caneva per continue ingiurie, maltrattamenti e percosse verso i genitori Corradina Giuseppe e Martina Maria.

La denuncia ebbe luogo in seguito a querela del padre che era fatto segno alle prepotenze del figlio.

Da San Vito al Tagliamento
Lettere da Derna

Ci scrivono 23, (n.):

Pubblichiamo una cartolina postale che un alpino indirizza ad un suo collega già congedato, cioè al signor Emilio Stufferi.

Derna, 7 Maggio 1912

Caro Stufferi,

Eccomi pronto a porgerti qualche notizia di Derna.

Qua noialtri la passiamo meno male, ma cosa vuoi! si vive sempre con angoscia perchè non si sa quando si viene attaccati, ma tuttavia si lascia passare avendo già fatta l'abitudine.

Devi sapere che ieri, giorno 6 fu ferito e fatto prigioniero un ufficiale nemico; dicono che è un capitano. Fu trasportato all'ospedale di Derna e morì poche ore dopo; poi anche un bedunino ma fu preso morto.

Quà succede sempre qualche piccola scaramuccia, ma affari di poca importanza, non fanno che disturbare i lavoratori che costruiscono la ridotta veneta.

Ricevi i più sinceri saluti dal tuo amico *Righetto Vittorino*

Saluti da tutta la compagnia.

E' indirizzata allo stesso una cartolina illustrata da un ufficiale della stessa compagnia:

Derna, 21 Aprile 1912

Carissimo Stufferi,

La ringrazio della cartolina sua rimpiangendo sempre di non aver avuto anche Lei qui. E se mi ascoltava, ora sarebbe prossimo ad esser anche Lei sottotenente!... e qui si sarebbe divertito.

aff.mo *G. Badini*

In carattere piccolo, sul margine sta scritto:

«Ha viste le mie 6 fotografie sull'Illustrazione Italiana del 10 marzo?».

La cartolina è una fotografia e rappresenta il simpatico soldato, sorridente vicino a due giovani indigeni; la graziosa immagine porta la scritta: «Piccoli amici!».

Da PALMANOVA
Il banchetto del 2 giugno in onore dei reduci - La rivista

Ci scrivono, 23, (n.):

Per domenica 2 giugno il comitato pro combattenti e richiamati ha indetto un banchetto in onore dei reduci dalla Libia.

Vi prenderanno parte 6 reduci dalla Libia, dieci richiamati, nove veterani.

Saranno inoltre invitate tutte le autorità civili e militari oltre a quelle che già fanno parte del comitato ed a tre membri del comitato provinciale.

Già parecchi commercianti hanno offerto con sentimento di elevata gentilezza dei generi alimentari e speriamo che molti altri vogliano seguire l'esempio anche per far si che i fondi del comitato s'intacchino il meno possibile e possano servire per molto tempo a sollevare i combattenti bisognosi e le famiglie di coloro che tengono alto il nome del loro paese nativo.

*** Domenica 2 giugno, giorno dello statuto, dovrebbe aver luogo in piazza V. E. un'imponente rivista del 12.o Saluzzo e della fanteria qui distaccata. Sembra però che gli alti comandi dispongano che il Reggimento debba a sfilare ad Udine.

Da SPILIMBERGO
Morte improvvisa - Fiumi in piena - Campagna bacologica

Ci scrivono, 23, (n.):

Ieri mattina, dopo aver ultimato i propri affari a Spilimbergo, Giovanni Del Missier fu Francesco, un vecchio di 71 anni, di Lestans, s'incamminò verso il suo paese nativo. Giunto vicino a Baseglia salì sopra un carro di certo T. Pinzano di Travesio, e assieme a questi proseguì per Lestans. Prima di arrivare in paese il Del Missier, forse perchè colpito da malore, precipitava dal carro e andava a battere con la testa sul suolo, rimanendo privo di sensi. Venne subito soccorso dal suo compagno di viaggio e da altri carradori e accompagnato a casa, ma dopo poche ore cessava di vivere.

Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il maresciallo dei R. R. carabinieri Scolari, l'aggiunto Luigi Moro e il Pretore con il cancelliere.

*** Nel pomeriggio di ieri ha cominciato a piovere, e durante la notte l'acqua continuò a cadere con discreta violenza; oggi ha piovuto, con brevi intermittenze, tutto il giorno. Il Tagliamento e il Cosa sono in piena.

*** La campagna bacologica prosegue il suo corso in ottime condizioni. I bachi sono alla terza muta, e finora non v'è alcuna lagnanza.

La nuova Soc. L. Agnola e C.

Il signor Michelazzi Giovanni fu Pietro, qui residente, ha dichiarato di recedere per ogni effetto di legge, nella sua qualità di socio accomandatario, dalla Società in accomandita semplice costituita coi signori Agnola Luigi e Tellini cav. Edoardo, sotto la ragione Agnola, Michelazzi e Comp. costituita con atto 19 maggio 1910 notaio Fusari.

Ed i soci signori Agnola Luigi e Tellini cav. Edoardo, hanno accettato il recesso e deliberato che la Società debba nominarsi L. Agnola e C. restando unico socio accomandatario, gestore e rappresentante della Società il signor Agnola.

Nella nuova società in accomandita semplice L. Agnola e C. entra quale socio accomandante col capitale di lire 20,000 il signor De Pilosio nobile Antonio fu Giuseppe di Tricesimo, per cui il capitale sociale viene portato a L. 90,000, conferite per L. 50,000 dal cav. Edoardo Tellini, per lire 20.000 dal nobile signor De Pilosio Antonio, soci accomandanti e L. 20,000 dal sig. Agnola Luigi, unico socio accomandatario, gestore e rappresentante della Società.

CORRIERE COMMERCIALE

Omologazione di concordato

Con sentenza 10 maggio 1912 di questo Tribunale, nella procedura del fallimento di Bigaro Vittorio di Angelo (defunto) già impresario di costruzioni a Mortegliano, venne omologato il concordato intervenuto fra i creditori Vesca Giuseppe, Camand Fedele e Tomada Canciano e la massa dei creditori del fallito sulla base del 25 per cento ai creditori chirografari pagabile entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa verso cessione di tutte le attività spettanti al fallito.

***

Con sentenza 21 maggio 1912 di questo Tribunale è stato omologato il concordato preventivo concluso tra il signor Frezzato Antonio fu Enrico di Udine e la massa dei suoi creditori sulla base del quaranta per cento pagabile ai creditori chirografari per metà entro trenta giorni e per metà entro giorni sessanta dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia personale del signor Ellero Alessandro di Luigi di Udine.

Cronaca dello Sport

Il Giro d'Italia

La partenza da Bologna per la terza tappa

BOLOGNA, 23. — Malgrado la mattinata grigia, promettente la pioggia, fino dalle tre, fuori Porta Mazzini, dove è fissato il luogo di partenza per la terza tappa Bologna-Pescara, è adunata una folla di persone a piedi, in vettura, in automobile e in bicicletta. Sotto il portico della chiesa degli Alemanni, sopra un tavolo illuminato da una candela si ricevono le firme dei partenti. E incomincia la sfilata dei forti corridori, accolti tutti da applausi.

Si sa subito del ritiro della intera equipe Soriani, Massironi e Bertarelli che non sono giunti a Bologna perchè caduti poco dopo Padova. Rho e Spinelli dichiarano questa mattina di ritirarsi. Anche Zini, ferito ad un ginocchio si ritira.

I corridori sono così ridotti a 45. La partenza era fissata per le 4.30, ma si è ritardata a causa della mancanza delle equipes Gerbi, Stucchi e Legnano.

Finalmente alle 4.45 i partenti si accoppiano in file per 4, montano in macchina, percorrono 200 metri e alle 4.55 sfilando davanti all'automobile della giuria si lanciano sulla via larga e piana, resa un poco pesante dalla pioggia di ieri e si perdono lontano, seguiti dall'automobile della giuria e da quello dei giornalisti e da un nugolo di biciclette. Alla testa è l'intera equipe bianchi, con Santhià primo e Beni secondo.

Durante il percorso

IMOLA, 23. — In gruppo serrato alle 5.58 sono passati di qui una ventina di ciclisti partecipanti al «Giro d'Italia». Sono in testa Borgarello, Azzini, Masseroni, Alassia, Galletti e Contesini.

FAENZA, 23. — Alle 6.30 passano Fasoli, Perna, Azzini, Micheletto. Alle 7 Sala, Bordin, Garda, Rotondi, Bruschera, Bianco, Contesini, ecc.

FORLI', 23. — Alle 6.55 passano Albini, Contesini, Ganna, Galletti, Micheletto seguiti da altri sette.

Passa poi un secondo gruppo composto di otto corridori. Distanziato da tre minuti passa anche Borgarello leggermente ferito al viso.

CESENA, 23. — Alle 7.45 passa un primo gruppo guidato da Azzini Ernesto, Bruschera, Agostoni e qualche altro. Quindi passa un gruppo di 32 corridori seguiti da 5 automobili. Dopo un minuto passa un altro gruppo formato da Durando, Osnaghi e Gerbi. A pochi minuti passa poi qualche altro corridore distaccato.

PESARO, 23. — Alle 10.5 giunge un gruppo di testa composto di Borgarello, Agostoni, Durando, Ganna, Micheletto, Bordin, Maverna, Garda, Santhià, Gerbi e Galletti. Seguono Fasoli, Brizzi, Bosco, Molon, Lello, Gamberini, Castellini, Ronco, Osnaghi e Beni.

L'arrivo a Pescara

PESCARA, 23. — Alle ore 18.14 arrivano primo *Azzini*, secondo Pavesi, terzo Alassio, quarto Robotti.

Alle ore 18.17 arriva Ganna; alle 18.19 Gerbi; alle 18.20 Bruschera e Sala.

Seguono in gruppo e alla spicciolata gli altri.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Un processo rinviato per la seconda volta

Ieri doveva essere discussa una causa per contravvenzione alla legge sanitaria e per tentata corruzione di pubblici funzionari contro Talotti Angelo (detto Biele) fu Giuseppe di anni 74, Talotti Antonio (detto Biele) di Angelo di anni 44, Furlan Giovanni Battista fu Giuseppe di anni 36 guardia campestre e Bertoldi Giovanni di Antonio di anni 34 pure guardia campestre, tutti di Pasian Schiavonesco residenti nella frazione di Orgnano. Si tratta di contravvenzioni prese dalla Prefettura in seguito all'afta epizootica manifestatasi in quel Comune nei mesi di aprile e maggio 1911.

Erano citati circa 40 testi.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bertacioli e Bellavitis A..

Il processo venne già rimandato una prima volta per l'assenza dell'assessore avv. Giacomo Canciani che si trovava in viaggio di nozze.

Ieri, fatto l'appello dei testi, è nuovamente mancante l'assessore avv. Giacomo Canciani che si trova ad Abano.

L'avv. Bertacioli chiede un nuovo rinvio non potendo assolutamente rinunciare al teste Canciani che per i suoi difesi ha una grandissima importanza.

Il P. M. si oppone, ma il Tribunale dà ragione all'avvocato Bertacioli, e il processo venne rinviato per la seconda volta a tempo indeterminato.

Presiedeva il giudice anziano Antifio, giudici: Arnaldi e Rossi; P. M. Segati; cancelliere Volpe.

Paternò affetto da tisi?

ROMA, 23. — Il redattore giudiziario della *Vita* dice che gli è stato autorevolmente confermata da un sanitario che in questi giorni ha visitato il Paternò la voce che l'uccisore della Trigona sia affetto da tubercolosi. I sintomi della terribile malattia sono già manifesti e vanno sempre più determinandosi e del resto già i sanitari del carcere fino dal maggio dell'anno scorso avevano riscontrato nel Paternò fatti di infiltrazione, bronco polmonare a sinistra e bronchite bilaterale.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per la flotta aerea

XIX. ELENCO

Riporto L. 13.087.20

De Brandis co. Enrico e Antonietta » 50.—
De Brandis co. Isabella » 1.—
De Brandis co. Elena » 1.—
De Brandis co. Ina » 1.—
Candussio Clara cent. 50, Linussio Luigia 50, Dorotea Ida 50, Calligaris Maria 50 L. 2.—
Zozzoli Ida » 1.—
Clodig E. M. » 2.—
Nascimbeni rag. Pietro » 2.—
Leopoldo Radina Dereatti » 1.—
Iaschi Catterina 50, Zorzi Marcella 20, Miotti Margherita 20, Tempo Maria 20, Bardus Maria 20, Turchetti Giuseppe 20, Villotta Umberto 20, Bianchi Palmira 20, Bianchi Santo 20, Bianchi Catterina 20, Bianchi Antonietta 20, Nigg Carlo 50, Zucchiatti Giuseppe 50, Ferrazzutti F. 50, Pravisani Marcel. 10, Passon Virginia 10, Piva Anna 10, Passon Amelio 10, Residori Teresa 10, Cortelletti Maria 50. Tot. L. 5.—
Mazzaroli Guglielmo » 1.—
Muccioli Elisa » 1.—
Miani Gemma » 1.—
Pracchia Elisa » 1.—
Linussio Antonietta » 1.—
Anna Radina Dereatti » 1.—
Agostini Luigi » 1.—
Marcuzzi Giovanni *protestando per il mancato voto* di adesione del Consiglio della Società Operaia Generale di Udine L. 5.—
Soc. Franzolini Ermenegildo » 2.—
Cossettini D. Arturo » 2.—
Sac. dell'Oste Pietro » 6.—
Riva don Carlo » 2.—
Moro Inn. 25, Molinari G. B. 50, Castellani Maria 25, Chiarandini Giuseppe 30, Chiarandini cent. 50, Marostica Ant. 30, Toniutti Dom. 50, Pirona Ang. 30, Chiarandini Giuseppe 50, Castellani Maria 10, Venuti Lina 50 Totale L. 4.—
Farlatti avv. cav. Federico Procuratore del Re (II.a off.) » 10.—
Distilleria Canciani e Cremese » 30.—
Canciani Arturo » 10.—
Sotto Corona rag. Roberto » 3.—
Lisotti Pompeo » 2.—
Tonsi Umberto » 1.—
Pilotti Francesco » 1.—
Della Savoia Irma » 1.—
Bozzo Luigi » 1.—
Rigato Giuseppe 50, Marcor Antonio 50, N. N. 50, Bernardon Giovanni 50 L. 2.—
Piussi Andrea di Reana » 1.—
Casoli Pietro » 1.—

Totale L. 13,244.20

(*Continua*)

Il telegramma dell'on. Credaro per la morte del prof. G. A. Fabris

Tra i molti telegrammi pervenuti alla famiglia, per la morte del compianto prof. G. A. Fabris, riferiamo quelli del Ministro Credaro e del direttore generale dell'I. P., comm. Fiorini:

Preside R. Istituto Tecnico
VENEZIA

«Pregola farsi interprete presso signora Fabris e figliuoli mie più sentite condoglianze per la perdita loro consorte e padre benemerito insegnante e nobilissimo educatore.

Min. Istruz. *Credaro*».

Preside R. Istituto Tecnico
VENEZIA

«Apprendo con profondo rammarico morte valoroso benemerito prof. Giuseppe Andrea Fabris prego V. S. porgere vedova compianto estinto più sentite condoglianze.

Fiorini».

Per il palazzo del Ginnasio-Liceo

Ebbe luogo mercoledì alla Deputazione Provinciale una seduta della Commissione incaricata di stabilire le linee fondamentali per il nuovo Palazzo del Ginnasio-Liceo.

Erano presenti il comm. Pecile per il Comune di Udine, il cav. Spezzotti per la Deputazione Provinciale con il Segretario co. Giuliano di Caporiacco, il cav. Battistella Provveditore agli studi, il Preside del Ginnasio-Liceo prof. Pierpaoli e i due ingegneri progettisti.

Dopo uno scambio cordiale di vedute fra gli intervenuti la riunione si sciolse.

Il secondo binario

Il secondo binario da Casarsa a Conegliano della linea Udine-Venezia fu adibito da qualche giorno all'esercizio.

Speriamo che ora il Governo s'accinga a costruire il doppio binario da Casarsa a Udine.

Accademia di Udine

Nella seduta indetta dall'Accademia per questa sera: prima delle comunicazioni il Presidente Fracassetti commemorerà i soci defuti: Onor. avv. Umberto Caratti e prof. G. A. Fabris.

L'ufficiale udinese ferito a Forwa

Un telegramma giunto ieri alla famiglia dal comando della divisione Garioni annunzia che il giovane sottotenente de Laurentis, nostro concittadino, che si battè valorosamente e fu ferito nel recente scontro di Bu-Chamez, guarirà fra dieci giorni.

Borse di studio

La Giunta Provinciale per le scuole medie ha assegnato le quattro borse di studio istituite con la nuova legge per gli alunni delle Scuole Normali alle signorine Cassaretto Elidia della Scuola di S. Pietro al Natisone e Millero Elda della scuola di Udine, ed ai signori Barbino Francesco e Tolazzi Severino della Scuola di Sacile.

I mercati bovini del mese di maggio

Il municipio di Udine ci comunica l'elenco dei mercati che avranno luogo in Udine nel prossimo mese di Giugno 1912:

Giovedì 6 giugno — 1.o giovedì del mese giorno festivo — Giovedì 20 e Venerdì 21, mercato del 3.o giovedì.

Banda cittadina

Ecco il programma musicale che verrà eseguito dalla Banda Cittadina questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia dell'incoron. «Profeta» - Meyerbeer.
2. Danze Ungheresi «N. 5 e 6» - Brahms.
3. Ouverture «Trieste» - Parodi.
4. Gran finale 2.o «Poliuto» - Donizetti.
5. Inno al sole «Iris» - Mascagni.

Concordato

Zuliani-Schiavi A., ditta (*Tonello Edvige e Ada sorelle*), sartoria per signora e lingerie. — Il 13 corrente fu omologato il conchiuso concordato al 25 per cento contanti, garante il signor Giovanni Placereani, coi benefici di legge.

Caduto da un carro

Ieri alle 14 venne medicato all'Ospitale Luigi Deganis di Francesco di anni 37, che accidentalmente era caduto da un carro.

Gli venne riscontrata alla spalla una contusione, della quale potrà guarire in circa una quindicina di giorni.

Una contusione

L'operaio Franzolini Enrico di Luigi d'anni 19, riportò una ferita lacero contusa all'alluce sinistro che all'ospedale fu dichiarata guaribile in 12 giorni.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Oggi venerdì, straordinario spettacolo *non adatto per signorine.*

1. Rivista cinematografica italiana.
2. *La vergine del giglio ovvero Amore in cocolla*, splendida films, serie d'oro della Casa Ambrosie.
3. Gendraud, *ammagliatore*, comicissima.
4. Fuori programma: In *Cirenaica*.

Prezzi normali. — Domani nuovo programma.

Albergo alla „Rotonda"
Servizio giardiniere

A principiare da oggi, dalle ore 18 in poi, da porta Venezia alla Rotonda, sarà attivato servizio di giardiniere. Nei giorni festivi il servizio avrà principio alle 11.30. A richiesta telefonica all'Albergo, una delle giardiniere, sarà mandata in qualsiasi punto della città.

Voci del pubblico

Luce a gas e luce elettrica

Ci scrivono:

Si chiede perchè nelle vie illuminate a gas le lampade vangano spente alle ore 3 del mattino ed anche prima, mentre nelle vie (anche secondarie) illuminate a luce elettrica, questa si potrae per un'ora?

Questa domanda è subordinata alle disposizioni della P. S. e di Polizia Urbana che obbligano i veicoli ad essere muniti di fanale fino a tanto che dura la pubblica illuminazione.

Ora se parte della città in quelle ore mattutine è al buio e parte è irradiata dall'elettrica luce, come deve contenersi un conducente di veicoli, automobili o un ciclista?

Alle porte della città potranno gli agenti dazieri elevargli contravvenzione quando ufficialmente nell'interno della città è giorno e notte?

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO
per i connazionali che tornano in patria

ROMA, 23. — La *Tribuna* si dice informata che il governo sta già provvedendo a che i nostri connazionali espulsi dalla Turchia e specie gli impiegati e gli operai trovino subito, appena sbarcati in Italia, dove sono i benvenuti, degna e lucrosa occupazione. Opportuni accordi sono già stati presi col ministero dei lavori pubblici e col commissariato della emigrazione per dare posto e lavoro ai nostri connazionali in qualchedunа delle molte e grandi imprese di lavori pubblici che sono in corso nel paese, come l'acquedotto pugliese, ecc. E ciò, commenta la *Tribuna*, si capisce, in attesa dei conti finali coi signori giovani turchi.

Nuovo arrivo di espulsi a Brindisi

BRINDISI, 23. — Stanotte a bordo del Lloyd *Stirya*, proveniente da Smirne sono giunti 117 italiani, espulsi dalla Turchia.

La Regina Madre offre 20 mila lire

ROMA, 23. — *La Regina Madre pose a disposizione del presidente del Consiglio la somma di lire 20 mila, quale sua offerta a favore degli italiani espulsi dal territorio ottomano.*

Le offerte di Milano

ROMA, 23. — Il comm. Giacomo Feltrinelli ha elargito la somma di lire 10 mila a favore degli espulsi dalla Turchia.

La Giunta comunale milanese ha sottoscritto 2000 lire.

L'offerta della Cassa di Risparmio di Roma

ROMA, 23. — La Cassa di Risparmio di Roma ha elargito la somma di lire 15 mila in favore degli italiani espulsi dalla Turchia. I fratelli Sangunetti di Bologna hanno elargito mille lire per lo stesso scopo.

L'offerta della Giunta comunale di Roma

ROMA, 23. — La Giunta comunale ha deliberato come prima offerta di dare 10 mila lire per gli espulsi dalla Turchia.

I commenti all'attacco di ieri ad Ain-Zara

ROMA, 23. — *Commentando il movimento di ieri contro Ain Zara, la* Tribuna *osserva che sono inesplicabili dal punto di vista militare questi movimenti di va e di vieni, senza bussola e senza costrutto delle truppe arabo-turche. Essi hanno da essere movimenti politici, di quella politica speciale con cui i Giovani Turchi tentano di tirare avanti la loro scombussolata situazione a forza di bluffs.*

E noi non ci meraviglieremmo, se fra qualche giorno, qualche giornale della turcofilia europea fabbricasse il magnifico resoconto d'una vittoria turca contro Ain Zara, per distruggere o almeno attenuare l'impressione della disfatta di Rodi.

Sullo stesso argomento il Giornale d'Italia *scrive: O il generale Nesciat ha ricevuto l'ordine di tentare un colpo disperato per cercar di rialzare le sorti depresse dopo i fatti d'armi dell'Egeo; o le mehalle arabe inquiete, strette dalle angustie della penosa vita, senza uscita ed eccitate dalla predicazione degli ultimi propagandisti hanno ancora confidato nella protezione di Allah. E allora, soggiunge il giornale, si farà stampare sul Tanin che esse si sono impadronite per la centesima volta dell'oasi.*

Una spada d'onore ad Ameglio

NAPOLI, 23. — Il *Corriere* dice che alcuni amici ed ammiratori del generale Ameglio hanno lanciato la idea di offrire una spada d'onore al generale Ameglio.

L'idea, soggiunge il giornale, fu accolta con entusiasmo e si è costituito subito un comitato, sotto presidenza del sindaco marchese del Carretto. Il comitato ha già raccolto numerose sottoscrizioni.

A proposito di questi attestati d'ammirazione che si vogliono dare al gen. Ameglio, notiamo che i suoi concittadini palermitani avevano, poco dopo la conquista di Bengasi, deliberato di offrirgli una spada d'onore; ma il generale si affrettò a scrivere una lettera nobilissima, nella quale pregava gli amici palermitani di smettere il pensiero, non piacendogli ricevere simili attestati, pago soltanto, com'era, d'aver fatto il proprio dovere, servendo con onore il paese.

Altri notevoli commenti della stampa straniera

PARIGI, 23. — Il *Journal* così conclude un articolo sulla guerra e le potenze, in relazione alla loro politica orientale: Le potenze dovranno fare quanto loro è possibile per risolvere e soprattutto per limitare il conflitto italo-turco. Sarebbe per l'Inghilterra, per la Francia e per la Russia una politica ingannevole, prestarsi alla minima espansione della crisi sotto la fallace speranza di un congresso.

PARIGI, 23. — Il *Petit Parisien* a proposito della guerra italo-turca dice che la Turchia espellendo gli italiani, infligge a se stessa un inneгabile danno, perchè questi 50 mila italiani, commercianti, industriali, operai ed impiegati hanno una parte rilevante nella sua vita economica. Essa colpisce però anche l'Italia che trae rilevanti risorse dai suoi rapporti con Levante. Il giornale rilevando i danni che derivano ai neutri dalla guerra si chiede se non è un po' umiliante per l'Europa assistere coll'impassibilità impostasi allo sviluppo di una lotta che un leale accordo delle grandi potenze potrebbe arrestare.

La sottoscrizione per la flotta

ROMA, 23. — La sottoscrizione per la flotta aerea ammonta a Lire 1.769.225. La somma è sufficiente per costruire 100 aeroplani.

Un complotto nell'attentato al Re?

ROMA, 23. — Secondo il *Messaggero* a Cassino sarebbe stato arrestato dal locale delegato, da un ispettore di P. S. e quattro agenti inviati appositamente da Roma, l'avv. Gaetano Di Blasio, assai noto nella provincia. All'avv. Di Blasio si farebbe l'accusa di essere stato in relazione col tipografo anarchico Mandella, detenuto sotto l'accusa di far parte del complotto contro la vita del Re. Una perquisizione operata nella casa del Di Blasio, il quale abita con la madre, avrebbe dato risultati completamente negativi.

ROMA, 23. — La *Tribuna* dice che gli arresti fatti a Cassino e Bologna, in seguito alle confessioni del D'Alba e del Diamantini, avrebbero svelato un retroscena di ampie proporzioni. Risulterebbe che il D'Alba avrebbe agito dietro mandato degli anarchici, coi quali era in relazione. Le perizie calligrafiche avrebbero rivelato l'esistenza del complotto.

L'inaug. dell'Accademia di Francia con l'intervento dei Sovrani

ROMA, 23. — Stamane con l'intervento dei sovrani si è inaugurata a Villa Medici la mostra delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia.

Fino alle 10.30 sono incominciati a giungere gli invitati tra cui varie eleganti signore. Erano presenti fra altri l'Ambasciatore di Francia signor Berrere con l'ambasciatrice e tutto il personale dell'ambasciata, il direttore dell'Accademia di Francia Carolus Duran, il direttore dell'Ecole Françaises, Ducheune, il sen. Monteverde numerosi artisti ed i componenti la colonia Francese a Roma.

I sovrani sono giunti poco dopo la 2 insieme col generale Brusati. Sulla porta di Villa Medici essi sono stati ricevuti dall'ambasciatore di Francia e dall'ambasciatrice di Caraluc Duran. Ossequiati da tutti i presenti il Re e la regina si sono diretti verso la sala centrale della mostra dove da scelta orchestra è stato dato un scelto concerto. Il concerto comprendeva un nuovo poema sinfonico «Circasse» del maestro Mazzulier. Alla fine del concerto i sovrani si sono congratulati col maestro iniziando poi il giro delle sale durante il quale si sono rallegrati con i vari pensionati che li erano presentati al Carolus Durand. Terminato il giro delle sale i sovrani salutati dai presenti hanno lasciato Villa Medici. L'ambasciatore Barrere ha offerto alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

Una lettera della "Dante Alighieri" a un deputato ungherese

BUDAPEST, 23. — La *Budapester Correspondenz* reca: Durante la recente sessione delegazia il membro della Delegazione ungherese Alberto de Berzeviczy, ribattendo il discorso del principe Lodovico Windischgrätz, prese le difese dell'attività della *Dante Alighieri*, dicendo che questa istituzione serve unicamente alla diffusione della cultura italiana fuori d'Italia.

Il sig. de Berzeviczy ha ricevuto ora dalla direzione della *Dante Alighieri* da Roma una lettera di ringraziamento, nella quale è detto fra altro: «Una così equa e schietta esposizione delle nostre eque e schiette intenzioni merita il nostro più vivo ringraziamento, al quale aggiungiamo l'augurio che questa voce autorevole della verità e della giustizia venuta dalla forte Ungheria, che fu sempre nostra amica e tale deve rimanere immutabilmente, trovi una eco e si diffonda di qua e di là del Leitha, e trionfi dei pregiudizi di coloro i quali con un ingiustificabile sentimento d'avversione mirano ad opprimere la forte Italia».

L'Esposizione di San Francisco

ROMA, 23. — E' giunta a Roma una commissione speciale degli Stati Uniti, incaricata di prendere accordi col Governo italiano per la partecipazione dell'Italia alla grande Esposizione Internazionale di San Francisco di California.

Salomone condannato a 30 anni di reclusione

AQUILA, 23. — Oggi è terminato il processo contro il brigante Salomone. I giurati hanno ritenuto Salomone colpevole di omicidio in persona di Gioacchino Milli, con premeditazione e del mancato omicidio in persona di Falsone Giuseppe. Hanno esclusa la responsabilità per l'omicidio di Tommaso Lazia e Petroso Salvatore e per il danneggiamento a danno del barone Cammarota.

I giurati hanno concesso a Salomone le attenuanti. In seguito al verdetto dei giurati, la corte ha condannato Salomone alla pena cumulativa di 30 anni di reclusione.

Un terremoto lontano

FIRENZE, 23. — Il padre Alfani dell'osservatorio Ximeniano comunica: Stanotte alle 3.30 ha avuto principio una registrazione vistosa di terremoto lontano la quale deve avere avuto una forte intensità nel luogo dove ha battuto. Secondo gli elementi raccolti dai sismogrammi il centro si troverebbe a oltre 8000 chilometri.

Alla Camera ungherese mentre scorreva il sangue per le vie
L'energia di Stefano Titza

BUDAPEST, 23. - (Camera dei deputati). — Nei corridoi regna grande agitazione. Circolano le voci più diverse circa il conflitto sanguinoso fra le truppe e gli operai. Prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno il presidente Tisza permette ad alcuni deputati dell'opposizione di parlare sulle elezioni presidenziali di ieri. Entra nell'aula Polonii gridando: Fanciulli innocenti si assassinano nella via!

Sorge grande agitazione all'estrema sinistra.

Gridasi: Si ammazza il popolo, sospendete la seduta! Corre il sangue per le vie!

Polonii aggiunge: il deputato Szekelj figlio del ministro fu battuto a sangue.

Il presidente dice: La Camera deve perciò nulla di meno compiere il suo dovere. Queste parole provocano grande tumulto. Alla fine della seduta il presidente deplora che siasi perduta un'altra giornata.

La squadra francese visitata dal principe di Galles

PARIGI, 23. — *L'Excelsior* ha da Tolone: La squadra di ritorno da Marsiglia ha avuto un attacco simulato alle ore 11 di notte da parte della flottiglia dei sottomarini e delle torpediniere al largo delle isole Hyeres. Il principe di Galles che si trovava sulla passerella della *Danton* ha seguito attentissimamente le manovre. Durante al traversata il capitano Mechier di Lostend gli ha spiegato il funzionamento di tutti gli apparecchi. Il principe ha visitato poi minutamente la *Danton*. Nella rada di Giens il principe in compagnia dell'ammiraglio Boué de La Pereyre assisterà alla sommersione di un sottomarino.

GRAVISSIMA SITUAZIONE A FEZ

PARIGI, 23. — Si ha da Fez, che la situazione si fa criticissima. Il fermento fra le tribù aumenta, saranno necessari seri provvedimenti militari.

PARIGI, 23. — Il *Petit Parisien* ha da Souk El Arba che il negoziante francese di Rabat, Martin, è stato assassinato mentre attraversava la foresta di Mamora.

La sottoscrizione per "Titanic"

LONDRA, 23. — La sottoscrizione del Lord Mayor a favore delle vittime del *Titanic* ha raggiunto la somma di 6.863,000 franchi.

Il famoso generale Castro

SANTA CRUZ DE TENERIFA, 23. — L'ex-presidente del Venezuela generale Castro sarebbe ultimamente ritornato a Tenerifa dopo il suo insuccesso per un tentativo di rivoluzione nel Venezuela.

Egli sarebbe malato di uremia. La sua famiglia, i servi ed i medici smentiscono però la malattia dell'ex-presidente e dichiarano che le medicine che egli acquista sono destinate a sua sorella.

Uno sciopero di solidarietà agli Stati Uniti

CHICAGO, 23. — Il presidente del sindacato nazionale degli operai dei trasporti ha dichiarato lo sciopero generale in tutti gli Stati Uniti a datare da oggi per solidarietà cogli operai dei trasporti di Chicago. Lo sciopero durerà tre settimane.

I FUNERALI DEL RE DI DANIMARCA

COPENHAGEN, 23. — L'imperatrice Madre di Russia e la Regina Madre di Inghilterra sono giunte provenienti dall'Inghilterra e sono state ricevute alla stazione dai Sovrani di Danimarca e di Norvegia.

Le due sovrane si sono recate al castello di Amalienborg.

12 milioni offerti dalla soc. svedese per la flotta
Serviranno a costruire una corazzata

STOCCOLMA, 23. — Il consiglio di stato ha ricevuto dalla Società svedese per la flotta la somma di 12 milioni di corone per la costruzione di una corazzata ed ha comunicato la notizia con una lettera diretta al maresciallo del Regno, aggiungendo anche da parte sua che desidera contribuire alla difesa nazionale e che invia perciò 100 mila corone.

Amundsen tenterà ora di arrivare al Polo Nord

MONTEVIDEO, 23. — L'esploratore Amundsen ha dichiarato che conta di partire da San Francisco nel marzo od aprile 1913 con una spedizione al Polo Nord con gli stessi compagni che lo hanno seguito nella sua ultima spedizione. Il presidente della repubblica ha ricevuto l'Amundsen.

Documenti preziosi rubati

PARIGI, 23. — *L'Excelsior* ha da Londra: Corre voce a Tangeri che documenti della più alta importanza, relativi ai negoziati circa il Marocco sarebbero stati rubati durante il viaggio a Tetuan di Lord Lister, ministro plenipotenziario di Inghilterra al Marocco.

La rivoluzione a Cuba

SANTIAGO DI CUBA, 23. — Si annunzia che la rivolta va sempre più aggravandosi. Oltre cinquemila uomini sono in armi nelle sole provincie orientali dove sono stati inviati nuovi rinforzi. Ad Avana è impossibile avere informazioni esatte sulla importanza della sollevazione.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
(Udine 23 Maggio)

Ore 8 Termometro 15 — Massima 19.8 — Barometro 746 — Stato del cielo piovoso — Vento N — Pressione crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 101.02.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

2) *Giornale di Udine*

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

A varie distanze, alcune panchine invitavano al riposo e alcune bianche statue sorgevano nella penombra sui loro

La villa dei Platani apparteneva ad una notabilità parigina, Filippo Dauray, ex-banchiere, ritiratosi dagli affari con una cospicua sostanza.

Il signor Dauray era ammogliato ad una buona donna e bella, e padre di una figlia unica, sulla quale si riconcentravano tutto il di lui affetto e quello di sua moglie.

Il giorno in cui conduciamo i nostri lettori alla Villa dei Platani, la domenica 14 luglio 1881, erano suonate le nove antimeridiane.

Due persone riparate sotto un immenso parasole da spiaggia di mare o da giardino a larghe righe bianche e rosse erano sedute non lontano dalla scala quasi monumentale che dava accesso al vestibolo della villa.

Vicino a loro una terza persona percorreva un gruppo di contadini e contadine poveramente vestiti, vecchi e infermi per la maggior parte, ma i cui visi appassiti esprimevano ad un tempo l'affezione ed il rispetto.

Le due persone sedute erano Filippo Dauray e sua moglie.

L'ex banchiere sembrava quasi giovane ancora a cinquanta otto anni.

Di aspetto simpatico e nobile, di costituzione robusta, con i suoi capelli foltissimi tagliati corti, a mala pena brizzolati, pareva un uomo di quarantacinque anni al più.

Gli si leggeva in viso la bontà, l'intelligenza gli brillava negli occhi.

Un nastrino da ufficiale della Legione d'onore ornava l'occhiello della sua giacchetta di stoffa inglese.

Teneva in mano un largo cappello di paglia e ogni tanto sorrideva a sua moglie sedutagli d'accanto.

Carlotta Dauray, nell'età di quarantatrè anni, non ne dimostrava più di trenta. I suoi capelli di un'ammirabile regolarità e di una graziosa espressione, sembravano al pari della sua persona snella e flessuosa, dover restare indefinitamente giovani a dispetto degli anni.

Il lettore ha già indovinato che la terza persona, in piedi in mezzo al gruppo dei contadini, era Enrichetta Dauray, la figlia unica del banchiere.

La fanciulla aveva i capelli biondi, gli occhi cerulei, la bellezza, la grazia e il sorriso di sua madre, con di più il vellutato del fiore e della pesca di una vergine di diciassette anni.

Per quanto il confronto sia poco *scorcio di secolo*, il suo passo ed il suo portamento erano quelli di una ninfa di primavera, una ninfa che aveva avuto lo spirito di nascere parigina.

La sua morbida capigliatura, semplicemente attorta e fermata con un pettine di tartaruga bionda sulla cima del capo, la ricuopriva di un gasco d'oro.

Il suo abito di mussolina bianca era d'una semplicità la più assoluta; una cintura di seta di un turchino pallido, disegnava la sua vita sottile.

Due cameriere seguivano Enrichetta, portando un cesto ripieno di oggetti di ogni sorta, muniti tutti accuratamente del suo cartellino.

Ogni qual volta ella si fermava dinanzi uno dei poveri riuniti intorno a lei, la fanciulla prendeva uno di quegli oggetti e lo consegnava al suo destinatario accompagnandolo con dolci e affettuose parole di incoraggiamento e di consolazione.

Ad uno era della biancheria, all'altro un abito, ad una un corredino da bimbi, ad un'altra una moneta d'oro.

E tutti, al ricevere quei doni, avevano lagrime di tenerezza negli occhi, e parole di benedizione sulle labbra.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.02, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.57, Austria [corone] 105.60, Pietroburgo [rubli] 267.92, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 95.95, fine maggio 95.95 idem idem 3.1\|2 0\|0 95.50,

Azioni: Banca d'Italia 1386.—, Banca Commer. Ital. 808.—, Credito Ital. 538.—, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It 350.—, Società Veneta 144.=

Azioni: Londra 13.98, Svizzera 100.85.

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 95.90, id. id. fine maggio 95.90 Italiana, 3 1\|2 0\|0 95.90.

Azioni: Banca d'Italia 1387.— Banca Commer. Ital. 803.50, Credito Ital. 539.—, Ferrovie Merid. 601.—, id. Medit. 392.—, Nav. Gen. Ital. 381.—, Raff. Ligure Lombarda 361.50, Acciaierie Terni, 13.95 Eridania 720.—, Ansaldo Armstrong e C. 259.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0\|0 94. -, Italiana 3. 3\|4 0\|0 94.97, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77.56 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 99. 1\|16, Rendita Turca 89.90, Rend. Russa 4891 81.—, id. 1906 104 70, id. 1900 102.30, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 804.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.02

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21,45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato